



פסח שמח PESAH ŚAMMEAH

МНОГАЯ ЛЕТА

MNOGAJA LETA, PAPA FRANCESCO BUONA PASQUA A TUTTI!

Stavo scrivendo questo *Editoriale*. Avevo deciso di riflettere sul problema delle diverse date della Pasqua e sul loro futuro. La festa di *Pesah*, la Pasqua Ebraica, la cui "ottava" quest'anno inizia con il tramonto del 25 marzo (inizio del 15 del mese di *Nisan*) e termina con il tramonto del 2 aprile (fine del 22 di *Nisan*); la Pasqua Latina e della Riforma, fissata quest'anno per il 31 marzo; e infine, la Pasqua delle Chiese Orientali che seguono il calendario giuliano, celebrata il prossimo 5 maggio.

Nel bel mezzo della stesura di quella riflessione è arrivata la "fumata bianca" per l'elezione del nuovo Papa. Un *breaking news* che ha suscitato grande stupore e in pochi secondi, dopo il tradizionale «*habemus papam*», proclamato dalla voce tesa del cardinale protodiacono Jean Louis Pierre Tauran, fa il giro del mondo. Vi contribuiscono i nuovi *media*, in specie i *social network*. Il Papa eletto è l'argentino cardinale Jorge Mario Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires, gesuita. Pur essendo nato nella capitale argentina il 17 dicembre 1936, il cardinale Bergoglio vanta radici italiane: il suo bisnonno Giovanni Angelo era nato infatti in località Bricco Marmorito di Portacomaro Stazione, frazione di Asti non lontana da Portacomaro.

Jorge Mario è il quarto di cinque figli di Mario José, funzionario delle ferrovie, e di Regina Maria Sivori, una casalinga con sangue piemontese e genovese. Laureato in chimica all'Università di Buenos Aires, nel 1958 comincia il suo noviziato nella *Compagnia di Gesù*, trascorrendo un periodo in Cile. Tornato a Buenos Aires, si laurea in filosofia nel 1960. È ordinato presbitero il 13 dicembre 1969 e diventa prima superiore provinciale dell'Argentina, poi Rettore della Facoltà di teologia e filosofia (1973-1979). Nel 1986 si reca in Germania per completare il dottorato. Tornato in Argentina diventa direttore spirituale della chiesa della *Compagnia di Gesù* a Córdoba. Il 20 maggio 1992 papa Giovanni Paolo II lo nomina Vescovo ausiliare di Buenos Aires (ordinazione il 27 giugno 1992). Il 3 giugno 1997 è nominato Arcivescovo coadiutore di Buenos Aires, succedendo al cardinale Antonio Quarracino il 28 febbraio 1998. Dal 2005 al 2011 è presidente della Conferenza Episcopale Argentina. Considerato uno dei candidati più in vista nel Conclave del 2005, la sera dello scorso 13 marzo, al quinto scrutinio, è eletto Papa, assumendo il nome di Francesco, in onore di san Francesco d'Assisi: è il primo Papa ad assumere tale nome, il primo gesuita a diventare Papa e il primo Papa del continente americano (e dell'emisfero australe).



Papa Francesco saluta i fedeli in Piazza San Pietro (13 marzo 2013)

Mnogaja leta, ovvero «auguri di lunga vita», carissimo papa Francesco. Noi, figli del Suo confratello e amico cardinale Carlo Maria Martini, ci sentiamo a Lei vicini, in questo stupendo progetto francescano di «ricostruire la Chiesa di Gesù». Anzi, Le devo confessare che nell'incessante *theoria* di fedeli che passano in preghiera davanti alla tomba del cardinale Martini mi è sembrato di intravedere quell'autentico "conclave spirituale" che ha plasmato con la luce e la forza dello Spirito il Conclave della Cappella Sistina.

La Pasqua è – nel mistero – la realizzazione di quel *ricominciamento* di cui ha bisogno la nostra Chiesa per diventare di nuovo il seme del Regno di Dio nella nostra storia. La disarmante ma affidabile semplicità che Ella, carissimo Padre Francesco, ha voluto comunicare sin dai primi istanti del Suo Pontificato ai credenti e a tutte le persone che sono in ricerca di Dio è stata un'iniezione di fiducia e di speranza che ha scosso l'intorpidimento di molti, invitando tutti – con rinnovato impegno – a cantare l'*Alleluia* della Risurrezione. E insieme, una gioiosa festa di *Pesah* a tutti i membri della comunità ebraica che ricordano l'autentica libertà che si affida al Dio dell'alleanza! E una buona Pasqua a tutti voi, carissimi uomini e donne che riconoscete in Gesù crocifisso e risorto il Cristo di Dio!

mons. Gianantonio Borgonovo
Arciprete

"Adotta una guglia"

Scolpisci il tuo nome nella storia

Prosegue instancabile il lavoro della *Veneranda Fabbrica* che da secoli cura i delicati restauri della Cattedrale, di cui garantisce la fruizione e valorizzazione. L'intento è quello di portare oggi il Duomo di Milano al centro del grande processo di cambiamento e innovazione che la città sta subendo a livello locale, nazionale e internazionale, specie in vista di *Expo 2015*.

La *Veneranda Fabbrica del Duomo*, nel ringraziare il *Ministero per la Cultura*, gli *Enti Locali - Comune e Provincia -*, gli *sponsor* e i *media partner (Corriere della Sera, Publitalia '80, Digitalia '08 e Igp Decaux)*, non dimentica i *donatori*, piccoli e grandi, che consentono ai numerosi cantieri aperti di procedere a ritmo serrato con i lavori di recupero della *Guglia maggiore* e di liberarla, entro quest'anno, dalla struttura che la imbriglia.

È una gara di generosità che rappresenta un riconoscimento non solamente del valore artistico e culturale del Duomo, ma anche dell'essere esso risorsa viva, in grado di apportare benefici diretti e indiretti importantissimi per il tessuto economico e sociale della città di Milano e del Paese.

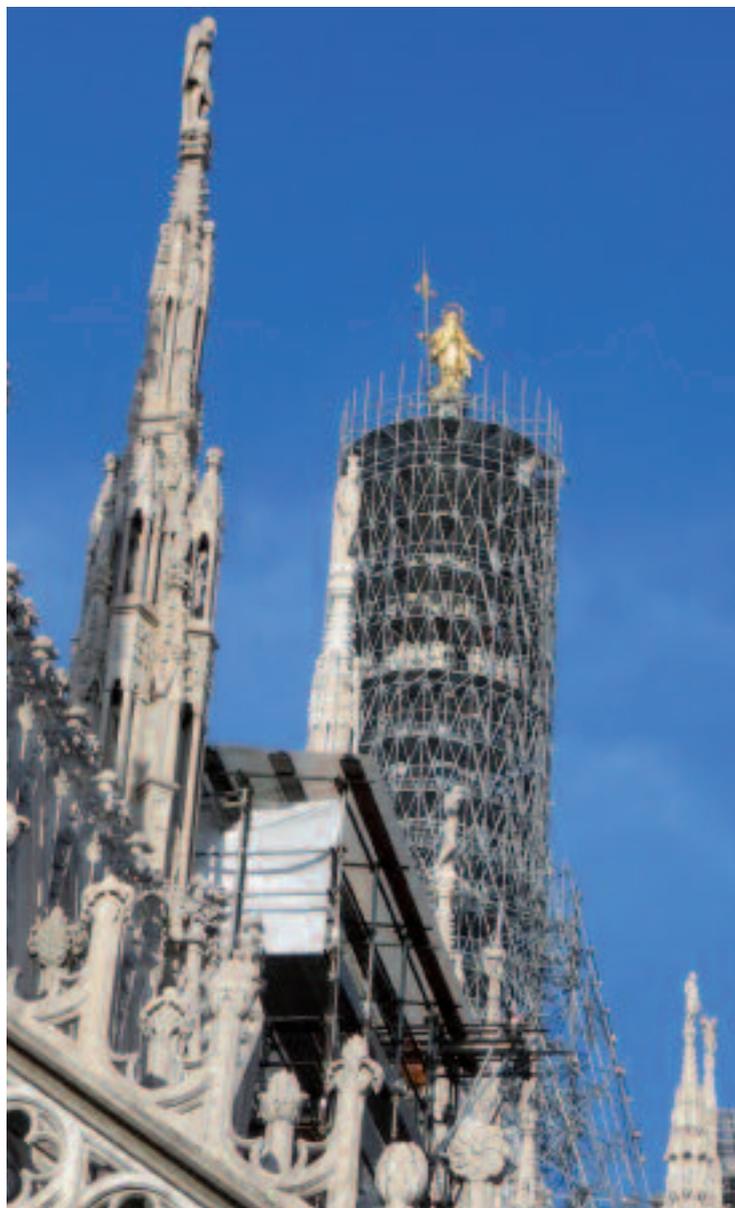
Rimane però la necessità di sostenere la *Campagna Adotta una Guglia*, vitale per evitare che parti del Monumento e delle terrazze compromettano la sicurezza dei visitatori e divengano inagibili.

Per questo la *Veneranda Fabbrica* continua ad affidarsi all'aiuto di tutti, piccoli e grandi donatori, grandi famiglie milanesi, imprese, associazioni e quanti desiderino legare il proprio nome al Duomo con una significativa donazione (di almeno 100mila euro). Il Duomo ha bisogno più che mai della cittadinanza, di chiunque ne avverta il grido.

Nel mondo medievale, la Cattedrale esprimeva la natura dell'uomo che si rapporta all'infinito. In essa il popolo, non solo quello dei fedeli, trovava l'immagine ideale della propria unità. La costruzione della Cattedrale coinvolse tutta la città. Come annotano gli *Annali della Fabbrica del Duomo*, custoditi nel preziosissimo Archivio: «*Senza differenza di classe, tutti accorrevano a portare il proprio obolo per la grande impresa, con le materiali offerte di denaro e robe*».

Anche l'Europa, il nord soprattutto, ha partecipato all'impresa. Si può così dire che la Cattedrale abbia costituito l'*incipit* della globalizzazione!

Il Duomo è occasione privilegiata per esprimere i caratteri e i valori forti di una città: il senso del sacro, del bello, il desiderio di solidarietà, la vitalità e lo slancio verso il futuro. Milano ha di fronte molteplici sfide che determineranno il volto della città del futuro. Il Duomo vuole essere d'aiuto nell'affrontarle. Valga il cambiamento che si produce in noi quando, entrando in Cattedrale, riacquistiamo la



Milano, Duomo: i restauri della Guglia maggiore

giusta prospettiva e rinnoviamo la speranza. Ecco perché è necessario alzare gli occhi alla *Madonnina*, ancor più fulgida e ineffabile dopo la ridoratura, potente riferimento per tutte le anime della città.

La *Madonnina*, da secoli emblema della città, ci renderà più saldi nel compiere gli sforzi necessari a servire al meglio il Duomo e la città.

prof. Angelo Caloia
Presidente della *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano*

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano - tel. 02.72022656

numero verde: 800 528 477

www.duomomilano.it - www.adottaunaguglia.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 23 MARZO - Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
- ore 20.45 Veglia *in Traditione Symboli* con i catecumeni e i giovani della diocesi presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 20.15

DOMENICA 24 MARZO

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30

È sospesa la celebrazione delle ore 17.30

- ore 10.30 Chiesa di Santa Maria Annunciata in Camposanto (alle spalle dell'abside del Duomo) Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione verso il Duomo e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica
- ore 18.00 Incontro diocesano degli Adolescenti presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 17.30

Sarà comunque possibile accedere al Duomo per ritirare l'ulivo benedetto

DA LUNEDÌ 25 A MERCOLEDÌ 27 MARZO

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 29 MARZO - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 30 MARZO - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 20.15

DOMENICA 31 MARZO - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 1 APRILE - Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

SABATO 13 APRILE

- ore 11.30 Piazza Duomo, conclusione della XXXI Edizione della Marcia *Andemm al Domm* delle Scuole Cattoliche con la presenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Incontro diocesano dei Ministri straordinari della Comunione eucaristica

SABATO 20 APRILE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Rito della Professione religiosa presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 21 APRILE

Giornata Mondiale per le Vocazioni

- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica mensile

GIOVEDÌ 25 APRILE

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.30 (in cripta) - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

DOMENICA 5 MAGGIO

- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare dell'Ascensione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

GIOVEDÌ 9 MAGGIO - Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore:

7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

DA VENERDÌ 10 A VENERDÌ 17 MAGGIO

Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

VENERDÌ 10 MAGGIO

- ore 20.45 *Rosario meditato* guidato da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 20.15

SABATO 18 MAGGIO

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia di Pentecoste

DOMENICA 19 MAGGIO - Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

NUOVO ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) -
9.30 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese
di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00
(*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 8.30am
9.30am - 11.00am - 12.45pm (*ex-
cept in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.30am (*in the Crypt*)
9.30am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration
of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario:

9.00 - 21.30
(ultimo ingresso ore 20.30)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00
- A piedi: € 7,00
- Bambini fino ai 5 anni:
ingresso gratuito
- Bambini dai 6 ai 12 anni:
riduzione 50%
- Over 65 anni: riduzione 50%
- Gruppi studenti: riduzione 50%
- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%
- Portatori di handicap e accompagna-
tore: ingresso gratuito
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00
*salita alle Terrazze in ascensore;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00
*salita alle Terrazze a piedi;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00

Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 18.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
- sabato: 10.00 - 16.00
- Intero: € 5,00

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle
variazioni in base alle celebrazioni
liturgiche in Cattedrale.

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti anche *on line* attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dai siti internet

www.duomomilano.it
www.ticketone.it



Milano, Tesoro del Duomo:
Dittico della Passione, detto "latino"
(avorio, inizio del IX sec., part.)

Parola e immagine

Il nuovo Evangelionario della Chiesa ambrosiana

Nella Veglia pasquale – la «madre di tutte le sante veglie» (sant'Agostino) – la luce del Cero, rinnovata colonna di fuoco (cfr. *Esodo* 13,21) che guida la Chiesa, accompagna la comunità in preghiera nel passaggio dal buio di una notte ancora pesante, ai primi bagliori dell'alba di un nuovo e straordinario giorno. Si canta il *Preconio*, la liturgia è tutta un'azione, un inno alla vita e alla luce; è una trepida attesa del festoso annuncio «*Cristo Signore è risorto*».

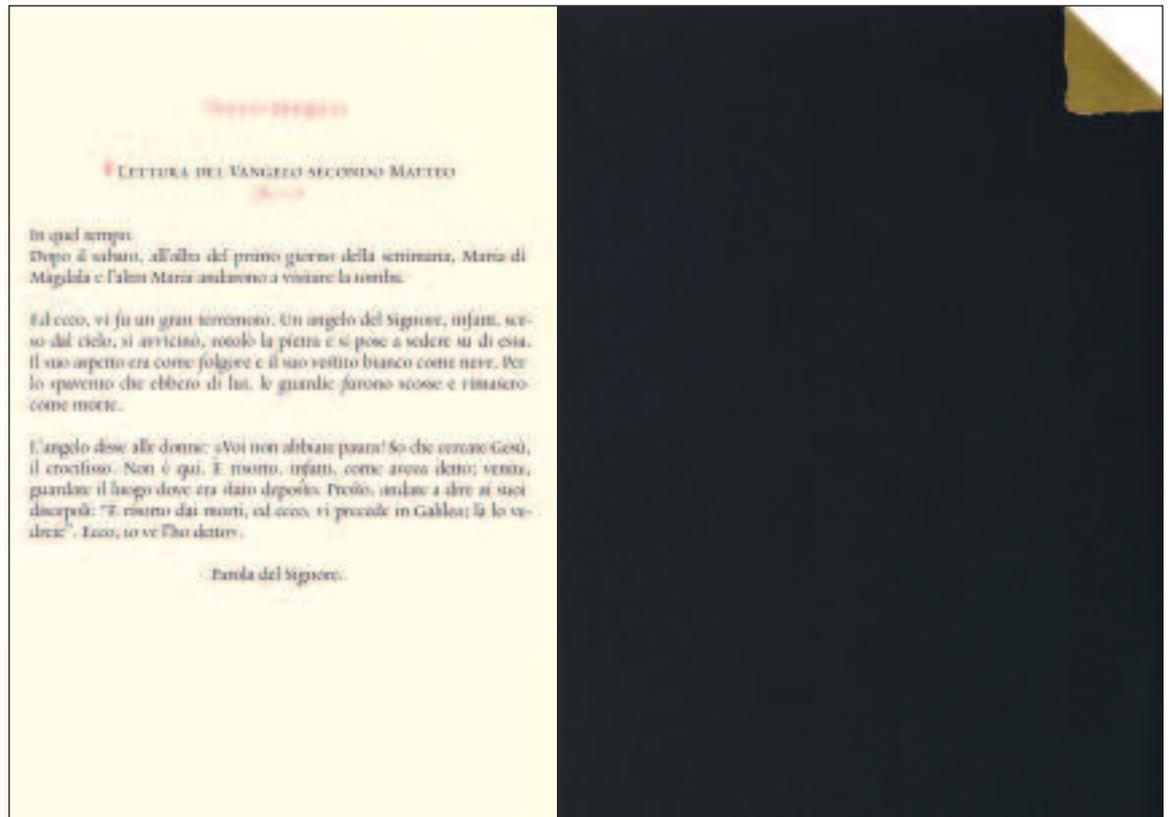
Tutto è dunque esultanza e splendore, ma – apparentemente – non l'opera di Ettore Spalletti che nel nuovo *Evangelionario ambrosiano*, con pari efficacia della stessa Parola, annuncia il medesimo «Mistero di Vita». È inaspettatamente una pagina nera, ancora

di un nero che il sovrapporsi di studiate velature rende tragicamente profondo e capace di una sottile forza attraente che avvolge e cattura. Perché? Perché proprio qui, in questa pagina, non esplose la medesima luce di cui brilla e si riveste l'intera azione liturgica di simile Veglia?

È l'attimo decisivo: e anche noi siamo condotti, come le donne, come Pietro e Giovanni, alle soglie di quella tomba per entrare e «vedere». Anche noi, come loro, chiamati a «vedere dentro e oltre» il medesimo buio per scorgervi un segno, anche piccolo, che dia verità concreta e visibile alle parole dell'angelo: «Non è qui. È risorto» (*Matteo* 28,6 e paralleli). Sono tenebre, seppur ancora per un attimo, necessarie e indispensabili, perché in esse nessun vero discepolo può esimersi dall'entrarvi e «vedere», alla ricerca di quel riflesso di vita che si fa personale e originale germoglio di fede nel Signore risorto. E proprio dentro questo buio uno spiraglio di luce si accende. È il piccolo angolo dorato volutamente ripiegato all'interno. «Videro e credettero» (cfr. *Giovanni* 20,8): per le donne e gli apostoli «il segno» sono stati il lenzuolo e il sudario ben ripiegati e posti là dove c'era il corpo del Signore Gesù. Per il nostro «vedere e credere», dentro e oltre il medesimo buio, il «segno» è proprio questo: un «ripiegato» angolo di luce.

Ripiegare all'interno un angolo, «fare un orecchio» alla pagina è un gesto semplice ai limiti della banalità, ma qui si carica invece di una profonda «Memoria» evocativa. Questo piccolo triangolo dorato non solo appartiene all'opera, ma a essa è indispensabile e le dà ragione e senso ultimo.

Si vede e si tocca: è il punto da cui tutto parte e tutto arriva, è il «segno» centrale che celebra «l'Attimo» del compimento definitivo della «Parola». Segnare la pagina di un libro ripiegandone l'angolo significa fermare nel tempo qualcosa che sentiamo nostro e che ci appartiene; significa ancora poter ritornare nel medesimo punto velocemente, ogni



Milano, Duomo: Nuovo Evangelionario Ambrosiano, Ettore Spalletti, Veglia pasquale (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

qualvolta ne nasce il desiderio e il bisogno. Sfogliando il Libro della Parola, questo piccolo triangolo dorato ripiegato ci porta immediatamente all'essenziale, al cuore del Mistero: il Crocifisso Risorto.

Una luce di verità solo all'apparenza costretta in un piccolissimo spazio: essa, infatti, è pronta a esplodere, a invadere e «segnare» l'intero cosmo coinvolgendo tutto e tutti nell'eco di questo annuncio inaudito. Basta girare la stessa pagina e ci si trova immersi totalmente nell'oro che «è Dio». Ancora opera di Ettore Spalletti, in questo secondo lavoro, la luce dell'oro satura completamente la nuova immagine, anzi l'oro stesso diventa immagine, rompe i confini e si fa spazio infinito che celebra la «Presenza». Al centro della pagina campeggia, scritta in caratteri d'oro su oro, la «Parola» gridata, chiave di tutto il Mistero: «*Christus Dóminus resurréxit*».

Liturgicamente questa pagina non viene mai aperta, ma il «suo esserci», quasi nascosto, ne costituisce il cuore ed è garanzia della dinamica presenza del «Vivente» nel tempo della Chiesa. Come nelle grandi cattedrali, ci sono particolari architettonici di raro e raffinato splendore, ma nascosti e inaccessibili alla vista dei fedeli, la cui bellezza è, dunque, puro inno al «Bello assoluto», così questa pagina – cuore celato dentro la Parola – è «porta» preziosa a custodia di quel Regno di pace e di luce, a cui tutti siamo chiamati. Alla nostra fede è lasciata, oggi, la missione di testimoniare la Luce che brilla nel piccolo triangolo che vince le tenebre, di indicarlo con cuore festante, in «attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo». Solo allora, girata la pagina, la porta dorata sarà sorprendentemente aperta per farci entrare a pieno titolo, da risorti, nella Vita che è Dio.

mons. Domenico Sguaitamatti

Assenza dello Sposo, attesa del Paràclito

La celebrazione della solennità dell'Ascensione il quarantesimo giorno di Pasqua (cfr. *Atti 1,3*), giovedì della VI settimana, configura i giorni successivi come "novena liturgica" di Pentecoste, connotata da due grandi istanze complementari: la sofferta inquietudine per l'assenza dello Sposo, l'attesa orante del dono dello Spirito santo. Come bene si esprimono le *Premesse* al Lezionario ambrosiano: «La quarantina iniziale [del Tempo pasquale] viene distinta dalla decade conclusiva, nella quale la Chiesa è chiamata a rivivere l'esperienza degli apostoli che, privati della tangibile presenza del Signore fra loro, attesero in preghiera l'effusione dello Spirito consolatore» (n. 188). Nasce da questo orientamento, profondamente radicato nella tradizione della Chiesa di Milano, sia l'ordinamento delle letture bibliche, sia la formulazione delle preghiere e dei canti. Il mistero della lontananza del Cristo dal campo percettivo e sensoriale dei discepoli è meditato attraverso alcuni brani tratti dal *Cantico dei Cantici*, nei quali l'amata parla della scomparsa dell'amato e ne lamenta la misteriosa lontananza: «Lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato» (venerdì della VI settimana); «mi sono alzata per aprire al mio amato... ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso» (lunedì della VII settimana); «Io venni meno, per la sua scomparsa; l'ho cercato, ma non l'ho trovato, l'ho chiamato, ma non mi ha risposto» (martedì); «Dimmi, o amore dell'anima mia, dove vai a pascolare le greggi... perché io non debba vagare dietro le greggi dei tuoi compagni» (mercoledì); «L'amato mio è sceso nel suo giardino... Tu che abiti nei giardini, i compagni ascoltano la tua voce: fammela sentire» (giovedì); «Alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti... amato mio, li ho conservati per te» (venerdì). Alla ricerca delusa dell'amato subentra, a poco a poco, la fiduciosa consapevolezza che colui che «è sceso nel suo giardino» – nella rilettura cristiana il «giardino», cui il Signore Gesù «ascende», è la destra del Padre – farà udire di nuovo la sua voce e si renderà presente quando e come egli vorrà. Le parole del *Cantico* delineano, in certo modo, l'esperienza dei discepoli di Gesù, posti di fronte al mistero del suo essere elevato in alto e sottratto ai loro occhi (cfr. *Atti 1,9*). Dopo un iniziale senso di smarrimento – lo sguardo fisso al cielo – (cfr. *Atti 1,10*), essi si dispongono ad attendere in preghiera (cfr. *Atti 1,14*) il compimento della promessa di Gesù: «Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità... Egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi» (*Giovanni 14,16-18*). La prospettiva cambia radicalmente: non più la pretesa che il Signore Gesù riprenda il suo posto in carne e ossa tra i suoi, ma la disponibilità a riconoscerne la presenza nell'opera dello Spirito della verità inviato dal Padre perché il mondo creda nel Figlio. Così, innestata sulla preghiera di Gesù, prende corpo la preghiera della Chiesa, che insiste sulla richiesta dell'altro Paràclito: «Venga su noi, o Dio, la grazia dello Spirito santo» (lunedì, prima orazione); «Alla tua Chiesa, o Dio vivo e santo, dona largamente la benedizione del tuo Spirito» (lunedì, seconda orazione); «O Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito santo venga ad abitare in noi» (martedì, prima orazione); «Discenda su noi, o Dio, la forza dello Spirito santo» (martedì, seconda orazione); «Venga il tuo Spirito, o Padre, e ci trasformi interiormente con i suoi doni» (giovedì, prima orazione); «Discenda sulla tua famiglia, o Padre, una nuova effusione dello Spirito santo» (venerdì, seconda ora-



Milano, Duomo: Ascensione del Signore (vetrata XV-XVI sec.)

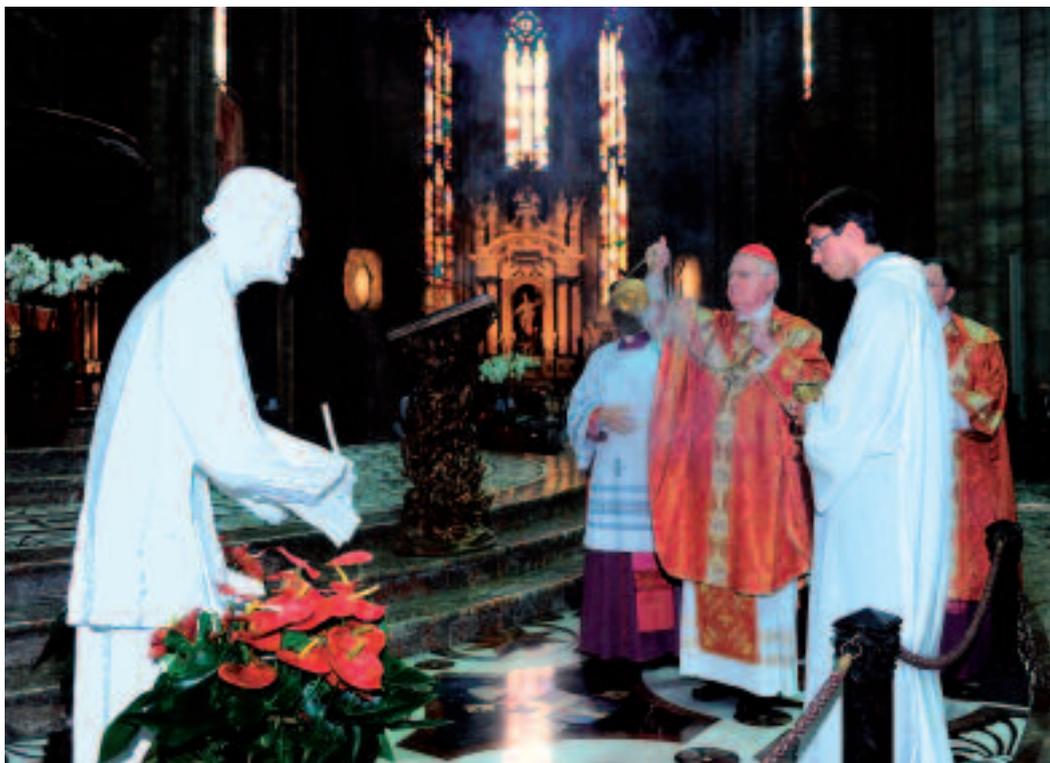
zione). Sono solo alcune delle tante invocazioni che attraversano da un capo all'altro i giorni che preparano la Pentecoste, motivate dall'intima certezza che, grazie allo Spirito santo, continua a rendersi presente nella Chiesa, specialmente mediante la proclamazione della Parola e la celebrazione dei Sacramenti, il Signore Risorto, e la Chiesa, intimamente unita al suo Sposo divino, viene incessantemente edificata nell'unità dell'amore.

A quest'ultimo tema è dedicata la meditazione, in forma di preghiera rivolta a Dio Padre, di uno dei quattro prefazi di Pentecoste: lo Spirito santo «elargisce agli uomini doni diversi, ma con la varietà delle grazie serba il tuo popolo nell'unità dell'amore. Egli ispira ai predicatori del vangelo di Cristo la molteplicità dei linguaggi ed è la fonte dell'unico annunzio e dell'unica fede».

mons. Claudio Magnoli

La statua del beato Luigi Biraghi

Lo scorso mese di ottobre, le maestranze della *Veneranda Fabbrica* hanno collocato, sulla sommità del pilone in corrispondenza del pulpito settentrionale del Duomo, la statua del beato Luigi Biraghi (1801 - 1879), fondatore delle *Suore di Santa Marcellina*. Una collocazione nel cuore della Cattedrale, dove – il 28 maggio 1825, con l'ordinazione sacerdotale – aveva avuto inizio la declinazione della vocazione di mons. Biraghi. Una vocazione, in cui lo studio e l'insegnamento – riflessi di una spiritualità profonda – furono caratteristiche fondanti, svolte in coerenza con la convinzione dell'importanza della formazione e dell'educazione nei valori cristiani per ogni singola persona e per la società tutta. Molto di quanto realizzato nella sua missione sacerdotale e umana era già colto ed espresso nel modello che Mauro Baldessari, lo scultore incaricato dell'opera, aveva presentato alla Commissione artistica. Il libro e la penna in mano parlano dello studioso, vice prefetto dell'*Ambrosiana*, che tanto pubblicò su molteplici argomenti, dalla storia della Chiesa all'archeologia cristiana, ma che seppe anche, attraverso la scrittura, sostenere e guidare i suoi figli spirituali. Ai piedi del Beato, la basilica di *Sant'Ambrogio* con il campanile dei canonici e lo stemma di san Carlo Borromeo *Humilitas*, a ricordarne sia l'impegno concreto e completo nel solco tracciato dai Padri della Chiesa milanese, sia il coronamento del suo impegno scien-



Milano, Duomo: il Cardinale Arcivescovo benedice la statua del beato Luigi Biraghi (15 settembre 2012)



Milano, Duomo: la statua del beato Luigi Biraghi

tifico e della consapevolezza di tale eredità: il ritrovamento delle reliquie dei santi Ambrogio, Gervaso e Protaso. Infine, l'atteggiamento della figura, chinata in avanti, nella quale si legge la vitalità propria di chi è "verso" gli altri, di chi è attento e proteso all'ascolto, ma pronto a rispondere attivamente ai bisogni colti o recepiti.

Nell'opera in marmo di Candoglia – lo stesso utilizzato per la costruzione del Duomo – tutto questo si completa e si approfondisce nell'espressione del volto: seria, ma non severa, specchio della certezza nella fede, di un animo fermo e di una cultura dalle radici spirituali profonde.

Il ritratto, affidato a pochi dettagli fisionomici – la piega delle labbra, il taglio degli occhi, la forma del naso, l'espressione –, ne descrive certamente l'aspetto, così come lo si conosce dalle testimonianze iconografiche rimaste, ma soprattutto l'animo e la forte personalità, resi evidenti anche attraverso il modo di lavorare il marmo, lasciato vivere nella sua compattezza materica, nella sua solidità, tagliato a larghe superfici, quasi intaglio ligneo più che levigatezza lapidea.

La statua è stata benedetta dal Cardinale Arcivescovo, sabato 15 settembre, in occasione dell'esposizione del santo Chiodo della Croce, conservato in Cattedrale. Una felice coincidenza per il rimando davvero significativo al pensiero e all'insegnamento di mons. Biraghi, che così amava rivolgersi ai seminaristi a lui affidati: «le nostre armi sono la Parola di Dio, le lacrime e l'orazione e la nostra gloria la Croce di Gesù Cristo e tutta la nostra scienza e provvisione: Gesù e Gesù crocifisso».

La posa in opera della statua del beato Luigi Biraghi segue di pochi anni quella del beato Luigi Monza, entrambi beatificati il 30 aprile 2006: due sacerdoti ambrosiani, due immagini di una vocazione, della profondità con la quale hanno saputo interpretare la loro missione offrendo una visione ampia della ricchezza spirituale e umana del clero di questa terra.

Giulia Benati

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto numerosi rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. La Cattedrale è interamente aperta al culto e la *Veneranda Fabbrica del Duomo* si pone al servizio dei fedeli per favorire il raccoglimento nella preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e l'accesso alla zona destinata al Sacramento della Riconciliazione. Mantenendo il consueto orario di apertura (7.00 - 18.45), il Duomo prevede due ingressi separati, attraverso le porte di facciata, per i fedeli e i

turisti, nelle fasce orarie 9.30 - 18.00 (da lunedì a venerdì), 9.30 - 15.30 (sabato), 13.30 - 15.30 (domenica e festività religiose). Il nuovo assetto organizzativo degli accessi riguarda in modo particolare i gruppi turistici con un'entrata totalmente dedicata che, previa prenotazione, consente di diminuire i tempi di attesa all'ingresso e favorisce anche le procedure per la sicurezza. Tutti i gruppi turistici e quelli parrocchiali, che intendono unire a uno specifico momento di preghiera anche la visita al Duomo, sono quindi tenuti a utilizzare il servizio di radio guide prenotabile presso il punto di Accoglienza gruppi, allestito nel portico della chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* (alle spalle dell'abside del Duomo), in piazza Duomo 18.

INGRESSO FEDELI

Ingresso dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 18.30

Ingresso dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 7.00 - 9.30 / 17.00 - 18.30

- sabato e viglie di festività: 15.30 - 18.30

- domenica e festività religiose: 7.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

GRUPPI TURISTICI

Ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggioro ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggioro ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggioro ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide: € 5,00 a persona con gratuità per la guida e l'accompagnatore del gruppo

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

GRUPPI PARROCCHIALI E SCOLASTICI

Ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggioro ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggioro ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggioro ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

Radio guide: € 2,00 a persona con 2 gratuità per gli accompagnatori

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

Visita del Battistero di San Giovanni alle Fonti

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche: info@duomomilano.it

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

Il Duomo notizie

Anno XXXVII - n. 3/4 - marzo-aprile 2013

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità